

ESORDIO DELLA III. LETTERA.

LE Lettere di V. M. piene di contrassegni d'amore, e d'amicizia verso di me, mi sono state consegnate dal Signor Tommaso Roe degnissimo vostro Ministro, ed Ambasciadore fedele in un' ora, che per me fu molto felice, perchè, fissati ch'io ebbi gli occhi sopra quelle, non mi potevo risolvere di rivolgerli più verso altr'oggetto, ec.

ESORDIO DELLA IV. LETTERA.

Non posso spiegare abbastanza, quanto grata sia a me la V. M., la di cui grandezza Iddio sempre protegga. Io vi rimiro da lontano con quel piacere, che da vicino contemplerei una Rosa di Giardino. L'Altissimo conservi i Vostri Stati, e la Vostra Sovranità cresca sempre nella felicità, e nella grandezza, cosicchè abbiate tutto ciò, che desiderate, e che merita il vostro grande Nome. E come il vostro cuore è magnanimo, e giusto, così vi dia il Signore un governo tranquillo, acciocchè con forza protegger possiate la Legge della Maestà di Gesù, che io bramo, che sempre fiorisca, dacchè fu confermata con tanti miracoli.

Avvegnaacchè l'Imperio del Gran Mogol sia così vasto, e così popolato, non cagiona però gran disturbo al Monarca, nè a' suoi Ministri, perchè i Rajai, quantunque tributarij del Gran Mogol, hanno piena autorità di governare i loro Sudditi secondo le loro Leggi, ed in tutto lo Stato ne saranno di questi Principi da cento in circa. I Gentili poi,